

DAI CREDITI DISAVANZO DELL'1,8% DEL PIL

Il Superbonus sfora le previsioni di 22,6 miliardi

Sul deficit di quest'anno il Superbonus peserà per 36,9 miliardi, l'+1,8% del Pil, cioè 22,6 in più di quanto previsto nel Def di aprile. Questa spesa extra si trasformerà in debito nei prossimi anni, con un peggioramento rispetto alle stime di primavera che vale quasi sette miliardi all'anno nel 2024-2026 dopo i due miliardi aggiuntivi che si caricano su quest'anno. Gli aggiornamenti delle stime sui crediti fiscali prodotti dai bonus edilizi sono sempre prodighi di cifre enormi. Le ultime, indicate in un focus della NaDef pubblicata ieri, misurano anche l'ampiezza delle

deroghe che hanno accompagnato il decreto di metà febbraio con cui il Governo aveva provato a tamponare la falla. Un dato, questo, già certificato dalla decisione presa da Eurostat di proseguire anche per quest'anno nella contabilizzazione per competenza, dovuta al fatto che «le spese sostenute nell'anno in corso sono in larghissima misura riferibili alle deroghe» introdotte in quel provvedimento alla stretta sulla cedibilità dei crediti. Le indicazioni dell'autorità statistica europea, che sembrano suggerire un ritorno alla contabilizzazione per cassa che spalma gli effetti dei

crediti su un orizzonte pluriennale, offrono però qualche spazio in più sui prossimi affannosi anni, liberando un margine di 3 decimali di Pil (circa 6,4 miliardi) sul deficit 2024 e di due decimali (4,4 miliardi) sul 2025. Sempre se saranno confermate dal nuovo esame. Le girandole contabili non riguardano invece il debito, che viene sempre calcolato per cassa. E che per effetto della nuova spesa imprevista deve sobbarcarsi un carico extra da circa 6,5 miliardi all'anno (0,3% del Pil) nel 2024-26.

—G.Tr.